

COMUNE DI GASPERINA

(Prov. Catanzaro)

AREA TECNICA – SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Via Spadea Pandolfi -88060 Gasperina (CZ)

☎0967/486483 ☎0967/486439 ✉ areatecnica.gasperina@virgilio.it

www.comune.gasperina.calabriaplus.it

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 27 comma 2 della Legge Regionale n. 19 del 16 aprile 2002 e s.m.i.

Verbale n. 3 del 28.05.2014

In esecuzione dell'atto di indizione n° 984 29.3.2013

Il giorno 28 di maggio dell'anno 2014 alle ore 10.30, presso la sala consiliare del Comune di Gasperina si è aperta alla presenza del Sindaco vice Sindaco Catrambone Saverio la seduta di chiusura della Conferenza di pianificazione indetta ai sensi dell'art. 27 comma 2 della Legge Regionale n. 19 del 16 aprile 2002 e s.m.i, nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC

Si procede alla verifica delle deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati come da convocazione allegata n° 17456 del 9.5.2014

Risultano presenti:

PRESENTI	
ASP Catanzaro U.O.IG. Pubblica	Dott. Domenico De Fazio
Regione Calabria Dipartimento Tutela della Salute	Dott. Domenico De Fazio
Ordine Architetti Catanzaro	Arch. Edoardo Servello
Collegio Provinciale Geometri	Geom. Purri Antonio
Soprintendenza beni Archeologici	Dott. Alfredo Ruga

Sono presenti inoltre i progettisti del PSC, Prof. arch. Francesco Di Paola, Geol. Dott. Fabio Procopio, e Agr. Dott. Giovanni Leuzzi, partecipa il Responsabile del Procedimento Ing, Salvatore Lupica che assume anche la funzione di verbalizzante..

Introduce il Vice Sindaco il quale dopo aver ringraziato i presenti e salutato tutti i convenuti in rappresentanza degli Enti istituzionali partecipanti, si augura di concludere in tempi brevi l'iter di approvazione del PSC in quanto oltre ad un obbligo di legge costituisce strumento fondamentale della governo del territorio comunale.

Interviene l'Ing Salvatore Lupica per informare i partecipanti che:

- è pervenuta in data 26.05.2014 nota dell'Agenzia del Demanio prot. n 2014/ 8609/DTR-STCZ1 del 22.5.2014 con la quale si rimanda alla nota prot n. 2013/ 7299/DTR-STCZ1 del 3.5.2013. la nota viene allegata in copia al presente verbale.

Prende la parola L'arch. Francesco Di Paola per illustrare preliminarmente i contributi pervenuti in sede di laboratorio di pianificazione, e chiede di allegare al verbale dell'odierna conferenza di pianificazione i verbali del laboratorio. Inoltre rappresenta la necessita di apportare alcune correzioni alle norme del regolamento urbanistico edilizio in corso di approvazione. Le correzioni di cui trattasi sono le seguenti:

1. revisione delle norme agricole in base alle osservazioni dell'agronomo e in aderenza di più recenti modifiche alla LUR delle quali era sfuggito il necessario aggiornamento
2. correzione dei parametri nelle tabelle degli ambiti di trasformazione per i quali si è proposto, nella bozza del regolamento, di assegnare come plafon di partenza ai fini della perequazione l'indice di edificabilità territoriale agricolo (0,013 mq/mq) questa scelta disponeva la permanenza degli ambiti nella categoria di suoli agricoli sino a quando non fosse intervenuta la reale volontà di trasformazione da parte degli operatori privati e dell'autorità comunale tramite una manifestazione di interesse. Le correzioni che si propongono riguardano la conversione dei parametri perequativi da valori in mc/mq ai valori corrispondenti in mq/mq.

Le proposte vengono allegate al presente verbale.

Interviene il Dott. Geologo Fabio Procopio il quale chiarisce che in sede di conferenza di pianificazione, convocata il 06.05.2013, l'Autorità di Bacino della Regione Calabria in riferimento alla verifica di competenza (art. 10 L.R. 19/2002) con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ha richiesto un approfondimento nelle seguenti aree:

- zona di attenzione del Fosso San Giovanni - fosso Caccavari;
- individuazione delle aree soggette a Ordinanze di Protezione civile per il dissesto idrogeologico nel periodo 2010-2013, con particolare riferimento all'area cimiteriale Sp 211, riattivazione della frana per scorrimento (GSP6) e nuovo movimento franoso in loc. Aurunci.

In seguito alle richieste mosse dall'ABR tutte le aree sono state esaminate, previo sopralluoghi e rilievi di dettaglio da parte del sottoscritto, con l'Ufficio Tecnico Comunale a cui è seguita la nuova perimetrazione delle aree a rischio e l'aggiornamento delle carte tematiche progettuali (Carta Geomorfologica, Carta Vincoli PAI, Carta Fattibilità Geologica), attraverso la trasposizione della nuova aree a rischio (Fosso San Giovanni - Fosso Caccavari, Area cimiteriale, Frana GSP 6, Frana loc. Aurunci.)

Interviene il Dott. De Fazio i ribadisce quanto comunicato con nota n° 636 del 3.5.2013 raccomandando oltre alla rilevazione del clima acustico, la predisposizione del piano di zonizzazione acustica delle territorio. Raccomanda inoltre il censimento delle linee elettriche il censimento delle linee elettriche delle SRB presenti nonché una corretta pianificazione di eventuali impianti che generano CEM affinché siano inseriti nel contesto ambientale e urbanistico in maniera equilibrata con particolare riguardo ai siti che prevedono permanenza superiore alle quattro ore/die, al fine di evitare tensioni ed allarmi sociali. Richiama la valutazione di alcuni indicatori di pressione ambientale esistenti sul territorio interessato quali discariche dismesse siti e strutture contenenti amianto al fine di censimento e bonifica, Di prevedere il controllo delle attività antropiche lungo i corsi d'acqua per prevenire fenomeni di inquinamento.

Interviene l'Arch. Edoardo Servello quale rappresentante Albo PPC dell'Ordine di Catanzaro.

1) In questa fase di Programmazione del Territorio Comunale, bisogna coordinare con le Amm. limitrofi le previsioni del proprio territorio dei singolo PSC per una corretta ed una uniformità futura organizzativa del territorio dal punto di vista dei valori paesistici ed ambientali, per una previsione futura di un PSC comprensoriale sopracomunale ed in previsione di un P.T.C.P.

2) Considerare il rapporto percentuale per una corretta stima dell'andamento demografico, con le previsioni di espansione comunale. Non sovradimensionare tale intervento, mantenere il fabbisogno di spazi pubblici, in rapporto alla densità abitativa.

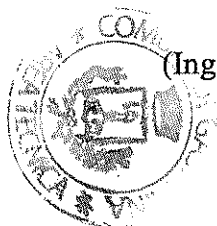
3) Salvaguardare il valore naturale, ambientale paesaggistico del territorio medesimo, nel rispetto delle singole vocazioni, e garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili in quanto Gasperina storicamente è stata ed è una realtà imperniata soprattutto sulla vocazione agricola, quindi bisogna favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente sul territorio in funzione delle attività agricole presenti.

4) Sostenere la difesa del suolo e degli assestamenti geologici ed idraulici a salvaguardia dell'intera Sicurezza del Territorio.

Pertanto, ritenendo per acquisiti i pareri degli Enti convocati e che non si sono ad oggi espressi in via definitiva, ai sensi dell'art. 14-ter della L.241/90, per come modificato dall'art. 10, comma 1, lettera g), della L. 15/05, la Conferenza prende atto che non sono pervenuti i pareri della Regione Calabria Dipartimento Urbanistica e dell'Amministrazione Provinciale Settore Pianificazione Territoriale,

Considerato che detti due pareri (Regione Calabria Dipartimento Urbanistica e Amministrazione provinciale di Catanzaro Settore Urbanistica) sono necessari in quanto detti Enti devono esprimere il proprio parere di coerenza e compatibilità con gli strumenti sovraordinati, delega il Responsabile del procedimento alla chiusura della presente conferenza di pianificazione ad avvenuta acquisizione dei suddetti pareri.

La conferenza di pianificazione si chiude alle ore 12.30.



Il verbalizzante
(Ing Salvatore LUPICA (R.U.P.))

In data ventisei giugno 2014 alle ore 10.00, in continuazione del verbale del 28.05.2014 l'Ing Salvatore Lupica in qualità di Responsabile del Procedimento, prende atto degli ulteriori pareri acquisiti al protocollo dell'Ente e precisamente:

- Parere Regione Calabria Dipartimento Urbanistica pervenuto con nota n° 0178026 del 28.05.2014 acquisito al prot dell'Ente in data 28.05.2014 prot 1977 (ore 13.00) allegato in copia al presente verbale;
- Parere Regione Calabria Autorità di Bacino pervenuto con nota n° 0188568 del 9.06.2014 acquisito al prot dell'Ente in data 09.06.2014 prot 2114 allegato in copia al presente verbale;
- Parere Regione Calabria Dipartimento Agricoltura pervenuto con nota n° 0174472 del 26.05.2014 acquisito al prot dell'Ente in data 03.06.2014 prot 2031 allegato in copia al presente verbale;
- Parere Amministrazione Provinciale di Catanzaro Settore Urbanistica pervenuto con nota n° 36695 del 25.6.2014 acquisito al prot dell'Ente in data 25.6.2014 prot 2426 allegato in copia al presente verbale;

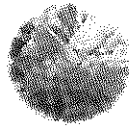
Risultanti acquisiti tutti i pareri e in particolare i pareri della Regione Calabria Dipartimento Urbanistica e Amministrazione Provinciale di Catanzaro Settore Urbanistica, l'Ing. Salvatore Lupica dichiara conclusa alle ore 10.30 della data odierna la Conferenza di pianificazione indetta ai sensi dell'art. 27 comma 2 della Legge Regionale n. 19 del 16 aprile 2002 e s.m.i, nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC.

Detto verbale sarà trasmesso ai progettisti per la stesura del piano definitivo.

Per tutto quanto precede e per la documentazione allegata agli atti, il presente atto costituisce determinazione conclusiva favorevole della suddetta Conferenza di Pianificazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing Salvatore LUPICA)





AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Calabria
Servizi Territoriali province Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia

COMUNE DI GASPERINA
PROT. N. 1949
26 MAG. 2014
PROV. N. 8
CL. P. 0.

Trasmesso a mezzo
Fax 0967/486483
Segue Originale

Catanzaro, 22/05/2014
Protocollo n. 2014/8609 /DR-STCZ1

Comune di Gasperina
Via Spadea Pandolfi
88060 GASPERINA - CZ
Rif. prot. n. 1745 del 09.05.2014

Oggetto: Conferenza di Pianificazione per il Piano Strutturale Comunale del comune di Gasperina, ai sensi dell'art.13 L.R. 19/2002 e s.m.i. e svolgimento delle "Consultazioni preliminari" di cui al comma 1 dell'art. 13 del Dlgs 152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerenti il "Rapporto Preliminare Ambientale".

Premesso che:

- Con nota prot.984 del 29.03.2013 codesta Amministrazione Comunale ha convocato la riunione per la conferenza di pianificazione del 06.05.2013 per la formazione del Piano Strutturale Comunale;
- Con nota prot. n.2013/7299/DR-STCZ1 del 03/05/2013 la scrivente Direzione Regionale ha espresso il proprio parere di competenza;
- Con nota prot.1745 del 09.05.2014 codesta Amministrazione Comunale ha convocato la riunione per la conferenza di pianificazione del 28.05.2014 per la formazione del Piano Strutturale Comunale.

In riferimento alla conferenza di pianificazione di cui all'oggetto si rimanda a quanto già espresso dalla scrivente Direzione Regionale in sede di conferenza tenutasi in data 06.05.2013, giusta nota prot. n. 2013/7299/DR-STCZ1 del 03/05/2013.

In attesa di ricevere copia del verbale di chiusura della Conferenza di Pianificazione, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

L'Incaricato dell'istruttoria: Vittoria Varrà
Tel. 0961/778937

Il Responsabile
Servizi Territoriali CZ1
Lidia Arcuri





1977
28 MAG. 2014

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0178026 del 28/05/2014



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N. 8
URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

Prot. Gen. SIAR n°
del

Al Sindaco del Comune di
Gasperina (CZ)

e p.c. Alla Provincia di
CATANZARO

Oggetto: **Comune di Gasperina**

Conferenza di Pianificazione, art. 13 della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. - Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio Urbanistico.

- Delibera di G.M. n. 11 del 07-03-2013 di proposta del documento preliminare al Consiglio Comunale.
- Delibera di C.C. n. 3 del 15-03-2013, di adozione del documento preliminare.

Parere

Premesso:

- Che con nota prot. n. 984 del 29-03-2013, acquisita agli atti di questo Dipartimento al prot. Gen. SIAR n. 120356 del 09-04-2013, l'Amministrazione Comunale di Gasperina ha convocato, per giorno 06-05-2013, la I° seduta della Conferenza di Pianificazione;
- Che con nota prot. n. 1454 del 07-05-2013, acquisita agli atti di questo Dipartimento al prot. Gen. SIAR n. 160349 del 13-05-2013, l'Amministrazione Comunale di Gasperina ha trasmesso il verbale della I° seduta della conferenza di pianificazione del 06-05-2013 e contestuale riconvocazione della II° seduta per giorno 10-06-2013, all'interno del quale viene riportata la richiesta di integrazione documentale di questo Dipartimento, al fine del rilascio del parere di competenza;
- Che l'Amministrazione Comunale di Gasperina ha trasmesso, ad integrazione, su cd-rome, il verbale della II° seduta della Conferenza di Pianificazione del 10-06-2013, dal quale è emersa la necessità di integrare e adeguare gli elaborati progettuali del documento preliminare alle osservazioni risultanti nell'ambito del Laboratorio;

Vista la nota prot. n. 1745 del 09-05-2014, acquisita agli atti di questo Dipartimento al prot. Gen. SIAR n. 157387 del 12-05-2013, con la quale l'Amministrazione Comunale di Gasperina ha convocato, per giorno 28-05-2014, la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16 aprile 2002, n. 19, trasmettendo altresì gli elaborati integrativi;

Vista la relazione istruttoria del competente Servizio trasmessa a questo Settore con prot. gen. SIAR n° 175499 del 27.05.2014;

Esaminata l'allegata documentazione amministrativa costituita dai seguenti atti:

1. Deliberazione di Giunta Comunale, n° 11 del 07-03-2013, di proposta di adozione del DP e del REU;
2. Deliberazione di Consiglio Comunale, n° 3 del 15-03-2013 di adozione del DP e del REU;

3. fascicolo della partecipazione e concertazione di cui all'art. 1, comma 3, della L.R. n. 19/02.

Verificata la copia del Piano in formato cartaceo ai sensi dell'art. 27, comma 2, della L.R. n. 19/02, secondo il quale il documento preliminare deve contenere:

- Il Quadro Conoscitivo in forma completa, redatto secondo gli standard di cui all'allegato A, della L.R. n. 19/02;
- Lo schema delle scelte strutturali e strategiche con le principali modalità d'uso del territorio elaborato in base a quanto previsto dagli artt. 20 e 21 della L.R. 19/02;
- Lo schema del REU esplicativo delle norme che si vogliono implementare;
- Il rapporto preliminare di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. secondo i criteri di cui all'allegato 1 del medesimo D.Lgs;

Preso atto che nel Comune di Gasperina è stata adottata la variante generale al PRG, approvata con D.D.G. n. 6913 del 19-12-1994;

Viste le Linee Guida della Pianificazione Regionale, pubblicate sul BUR Calabria del 04.12.2006, s.s. n. 1 al n. 22 del 01.12.2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Deliberazione di Consiglio Regionale. n. 300 del 22-04-2013, (pubblicata in data 15 giugno 2013 sul Supplemento Straordinario n. 4 (Vol. I e II) del 15/6/2013, al BURC n. 11 del 1/6/2013) relativa all'adozione del Quadro Territoriale Paesaggistico (QTRP) artt. 17 e 25 L.R. 14/04/2002, n. 19;

Ritenuto che, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C (15 Giugno 2013) dell'avviso di avvenuta adozione del QTRP si applicano le misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 16 aprile 2002, n. 19 e ss. mm. e ii.;

Valutato pertanto il quadro conoscitivo che secondo quanto disposto nelle linee guida di cui alla Delibera di C.C. 106/2006, par. 5.2.4 si compone di:

- 1) Quadro di riferimento normativo e di pianificazione;
- 2) Quadro ambientale;
- 3) Quadro strutturale economico e capitale sociale;
- 4) Quadro strutturale morfologico.

Per quanto attiene lo schema delle scelte strutturali e strategiche con le principali modalità d'uso del territorio:

- *Al fine di preservare e contenere il consumo di suolo di cui agli obiettivi della legislazione regionale e dell'adottato Q.T.R.P. tutte le nuove aree urbanizzabili inserite di tipo "Urbano di trasformazione" e "Turistico di trasformazione", come rappresentate nella tav. S.P.b. sc. 1:5000 "Schema in piano con integrazioni laboratorio urbano", dovranno essere ricondotte, alla previgente strumentazione urbanistica (P.R.G.)*
- *Venga osservata la prescrizione del QTRP; ai sensi dell'art. 10, punto 1, (Ambiti urbanizzabili, mitigazione consumo suolo) – con l'individuazione della Sottozona E6: aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvo –pastorale.*

Per quanto attiene il REU, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 19/02

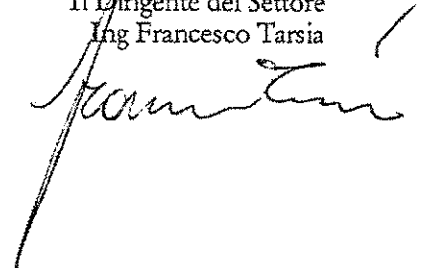
- *Venga osservata la prescrizione del QTRP, ai sensi dell'art. 20, lett. B. (Disincentivo economico consumo suolo: Prescrizione) ove prevede che: Il QTRP prescrive che gli interventi di nuova costruzione, realizzabili a seguito del soddisfacimento dei principi di "Ammagliamentamento e Omogeneità", nonché l'utilizzo degli ambiti urbanizzabili dei PSC. in quanto tendenti a ridurre la disponibilità di aree agricole, devono essere assoggettati, nel caso di previsione di P.AU o altro strumento attuativo, ad un regime oneroso, consistente:*
 - *In una maggiorazione dei termini perequativi, partendo da una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre agli standard di legge;*
 - *Nell'aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi.*

Inoltre si raccomanda l'uso di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS adeguati agli standard di cui all'allegato A, ai sensi dell'art. 27, comma 2, della L.R. n. 19/02, come confermato nel Tomo IV del QTRP, (formato dei dati spaziali), adottato con Deliberazione di Consiglio Regionale. n. 300 del 22-04-2013, (pubblicata in data 15 giugno 2013 sul Supplemento Straordinario n. 4 (Vol. I e II) del 15/6/2013, al BURC n. 11 del 1/6/2013).

Il Dirigente del Servizio
Arch. Paolo Galletta



Il Dirigente del Settore
Ing Francesco Tarsia



Da "Per conto di: settore1.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "sindaco.gasperina.cz@asmepec.it" <sindaco.gasperina.cz@asmepec.it>
Data mercoledì 28 maggio 2014 - 13:05

POSTA CERTIFICATA: Conferenza di Pianificazione art.13 L.R. 19/02 - parere su Piano strutturale Comunale e Regolamento edilizio

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 28/05/2014 alle ore 13:05:08 (+0200) il messaggio con Oggetto "Conferenza di Pianificazione art.13 L.R. 19/02 - parere su Piano strutturale Comunale e Regolamento edilizio" è stato inviato dal mittente "settore1.urbanistica@pec.regione.calabria.it" e indirizzato a:

sindaco.gasperina.cz@asmepec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è: opec275.20140528130508.15317.10.1.15@pec.aruba.it

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
postacert.eml (3555 Kb)
smime.p7s (2 Kb)



Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0188568 del 09/06/2014



COMUNE DI GASPERINA
www.comune.gasperina.cz.it
vas@regcal.it

Oggetto: VAS-Piano Strutturale COMUNALE(PSC)- Protocollo n° 1745 del 09.05.2014

In esito alla vostra nota n° 1745 del 09.05.2014 relativa a quanto in oggetto, si comunica che è stata avviata la fase istruttoria della documentazione trasmessa.

Richiamando i contenuti del punto C della nostra nota numero di prot. 0026391 del 25.1.2013, si specifica che l'attività istruttoria da parte dell' ABR non si conclude con il rilascio di un parere, bensì con un'azione di supporto nella fase preliminare di redazione del suddetto PSC, in ottemperanza alle finalità del processo VAS.

Inoltre, dalla lettura combinata delle Norme Tecniche del PAI Calabria e della Legge Regionale 16 aprile 2012, n.19 e s.m.i., alle Amministrazioni Comunali, **compete la verifica di coerenza** con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), essendo questo strumento pianificatorio sovraordinato, nell'ambito dei procedimenti per la formazione dei Piani o dei relativi Piani Attuativi.

Pertanto, al fine di poter sostanziare quanto è nel merito di questa ABR si evidenzia che per le aree ricadenti nel Piano in fase di approvazione esistono le seguenti problematiche connesse al rischio idrogeologico:

> **Aree a rischio elevato e molto elevato (R3) ed aree in frana associate**

Tali aree sono soggette alla disciplina dell'Art. 17 delle NA&MS e, pertanto, precluse a qualsiasi forma di nuova edificazione. Andranno pertanto stralciate da qualsiasi previsione di sviluppo urbanistico.

> **Aree a rischio medio e moderato (R2 e R1) ed aree in frana associate**

Tali aree sono soggette alla disciplina dell'Art. 18 delle NA & MS che prevede che "la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera". Nel rispetto di tali prescrizioni tali aree sono pertanto da considerarsi utilizzabili, salvo che nel corso di studi di maggior dettaglio, connessi alla redazione dei PSC o PSA, emerga un incremento del livello di pericolosità.

> **Aree a rischio d'inondazione R4**

Tali aree sono soggette alla disciplina dell' Art. 22 delle NA&MS e, pertanto, sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico. Andranno pertanto stralciate da qualsiasi previsione di sviluppo urbanistico.

> **Aree a rischio d'inondazione R2 ed R1**

Nelle aree a rischio R2 e R1 non è consentita la realizzazione di locali sotterranei e/o seminterrati ad uso abitativo e commerciale.

> **Aree d'attenzione per pericolo d'inondazione**

Tali aree sono soggette alla disciplina dell'Art. 24. Si tratta di aree perimetrate a rischio inondazione sulla base di dati storico-bibliografici e morfologici. Studi idrologici-idraulici di dettaglio dovranno classificare le effettive condizioni di pericolosità e di rischio; in mancanza di tali studi, per le stesse aree si rimanda ai dettami dell'Art. 21 delle NA&MS, il quale precluse a qualsiasi forma di nuova edificazione.

> **Zone e linee di attenzione per rischio esondazione**

Si tratta di segnalazioni sintetiche di pericolosità per rischio esondazione che dovranno essere trasformate in aree di attenzione, secondo quanto riportato nell'appendice B delle linee guida rischio idraulico pubblicate sul BUR Calabria del 31 ottobre 2002.

Via F. Crispi N°33-88100 Catanzaro -Telefono 0961.746001- Fax 0961.723718

Il tecnico istruttore_Geol. Annamaria Pellegrino



Regione Calabria

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

> Ai sensi dell'art. 9 (**Aree pericolose**) delle NA&MS, nell'attuale stesura del PAI, sono definite aree pericolose quelle porzioni del territorio, corrispondenti ad un congruo intorno dei centri abitati e delle infrastrutture, in cui i dati disponibili indicano condizioni di pericolo, la cui effettiva sussistenza e gravità potrà essere quantificata a seguito di studi, rilievi e indagini di dettaglio. Sono individuate:

- a) aree con pericolo di frana, tracciate in via transitoria sulla base dell'inventario delle frane rilevate, così come definite nelle specifiche tecniche del PAI e localizzate nelle corrispondenti tavole grafiche di cui agli allegati 15.1 e 15.3;
- b) aree di attenzione per pericolo di inondazione, che interessano tutti i tratti dei corsi d'acqua di cui all'articolo 3, comma 4 per i quali non sono stati ancora definiti i livelli di rischio;
- c)omissis.....

Non essendo però associate ad areali di rischio, l'uso del suolo non risulta disciplinato. Studi di dettaglio in ogni caso dovranno valutare le effettive condizioni di pericolosità e di rischio al fine di giustificare il loro utilizzo a fini edificatori, sia nella fase di attuazione dei piani urbanistici vigenti, sia in sede di formazione di nuovi piani urbanistici o di Varianti ai sensi delle leggi regionali vigenti (artt. 20 e 25 delle NA&MS).

> **Reticolo idrografico**

Verifica della coerenza tra il reticolo idrografico e le scelte di pianificazione e di destinazione d'uso del territorio che si intendono seguire. Sebbene non normato dal PAI, relativamente al suddetto reticolo idrografico, qualora le suddette scelte interagissero con la rete idrografica, le stesse devono essere concepite nel rispetto delle indicazioni riportate nella Direttiva Idraulica dell'ABR, pubblicate sul BUR Calabria n. 20 del 31/10/2002 e consultabili sul sito ufficiale dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria (www.regione.calabria.it/abr).

Per le menzionate aree a rischio frana ed inondazione, qualora il quadro conoscitivo, contenuto nei suddetti strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale è ricostruito attraverso specifiche indagini, e si ritenga plausibile un loro utilizzo, si dovrà, comunque, preventivamente avviare la procedura di riclassificazione del rischio presso l'Autorità di Bacino Regionale (Art. 2 comma 2 delle stesse NA&MS), unico ente competente ad operare varianti delle perimetrazioni di rischio del PAI.

Si precisa, inoltre, che nello strumento di Pianificazione in corso di redazione devono essere riportate anche le aree contemplate nelle note di questa ABR del 22.11.2011 al numero di prot. 0183255 e del 25.1.2013 al numero di prot. 0026391, assimilabili ad eventuali aree di aggiornamento/revisione.

Aree soggette ad Ordinanze di Protezione Civile, (art. 67 del D.lgs n. 152/2006) relative al dissesto idrogeologico.

Le aree soggette ad Ordinanze di Protezione civile, associate a dissesti per frane, esondazioni o mareggiate, dovranno essere considerate, in via cautelativa, come aree a rischio R4 (frana/idraulico) o R3 (erosione costiera), con imposizione delle relative misure di salvaguardia di cui alle Norme (NAMS) del PAI, in attesa dell'aggiornamento dello stesso PAI.

Le medesime misure di salvaguardia vanno imposte anche a tutte le aree in dissesto riportate nei "Master Plan" trasmessi a questa ABR e redatti dai Comuni inseriti nell'OPCM 3741/2009 e ordinanza del Commissario Delegato n. 5/3741/2009 del 21 febbraio 2010 - "Piano Generale degli Interventi di Difesa del Suolo di Prima Fase."

Aree oggetto di segnalazioni per rischio idrogeologico.

Successivamente alla stesura ed approvazione del PAI (2001), sono pervenute a questa ABR numerose segnalazioni di dissesti formulate in maniera generica, ovvero prive di cartografia delle aree interessate e di adeguate informazioni sulla tipologia e sull'entità dei fenomeni occorsi. L'elevato numero di segnalazioni, in rapporto alle risorse disponibili, non ha consentito a quest'Ufficio di effettuare le valutazioni di competenza. Pertanto, nell'ambito della redazione del PSC, sulle suddette segnalazioni, relative alle aree per le quali permangono effettive condizioni di pericolo e/o rischio, devono essere imposte le medesime misure cautelative di salvaguardia di cui al punto precedente.

In riferimento alle **problematiche delle Alluvioni**, si precisa, inoltre, quanto segue.

In riferimento al D. Lgs. 49/2010, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) ha recentemente pubblicato gli "Indirizzi operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni".

Via F. Crispi N°33-88100 Catanzaro -Telefono 0961.746001- Fax 0961.723718

Il tecnico istruttore_Geol. Annamaria Pellegrino



Regione Calabria

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

Per rispettare il sopra citato quadro normativo, è stato richiesto alle Regioni di redigere il Piano di Gestione del Rischio Alluvionale (PGR) sotto il coordinamento delle competenti Autorità di Distretto idrografico, che nel caso della Calabria è l'Autorità di Bacino del Liri, Garigliano, Volturno.

In ottemperanza al suddetto al D. Lgs. 49/2010, l'ABR Calabria ha pertanto redatto le nuove "Procedure per Aggiornamento PAI e Redazione Piano Gestione del Rischio Alluvioni" nell'ottica di un percorso di omogeneizzazione delle metodologie di definizione e rappresentazione delle mappe di pericolosità e rischio sui territori nazionali, nonché al fine di capitalizzare quanto ad oggi realizzato e affrontare in modo condiviso, organico ed adeguato la gestione del rischio idraulico in Italia nel prossimo futuro".

L'Autorità di Bacino, in data 18 giugno 2013 ha, quindi, approvato le mappe di pericolosità e rischio idraulico, al momento consultabili e scaricabili sul sito dell'ABR all'indirizzo (<http://www.regione.calabria.it/abr>) che rappresentano un primo step verso la redazione del (PGR).

Pertanto, in riferimento a quanto sopra, occorre produrre gli elaborati progettuali a scala di Piano su Carta Tecnica Regionale (CTR), nel quale sia ben evidente la sovrapposizione solo con i vincoli PAI e includendo tutte le suddette aree a pericolo e a rischio idrogeologico (incluse quelle connesse alle suddette attività di aggiornamento/revisione).

Resta, inoltre, compito di codesto Comune verificare quanto segue:

- la corretta trasposizione cartografica delle suddette aree a pericolo e la verifica di coerenza con il PAI;
- l'ammissibilità delle scelte di pianificazione, delle opere ed attività previste nel PSC, che ricadono nelle suddette aree, con la disciplina delle Norme Tecniche e Misure di Salvaguardia del PAI che le governa (NAMS, BURC n. 22 del 01/12/2011);
- la coerenza tra il reticolo idrografico e le scelte di pianificazione e di destinazione d'uso del territorio che si intendono seguire, ai sensi della Direttiva Idraulica dell'ABR (BUR Calabria n. 20 del 31/10/2002).

**Il Segretario Generale
Ing. Salvatore Siviglia**



Via F. Crispi N°33-88100 Catanzaro - Telefono 0961.746001 - Fax 0961.723718

Il tecnico istruttore_Geol. Annamaria Pellegrino



REGIONE CALABRIA
Dipartimento n. 6 Agricoltura
Foreste e Forestazione
U.O.
D.D.G. 2871/2014

2031

03 GIU. 2014

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0174472 del 26/05/2014



Spett.le

Comune di Gasperina
Settore Tecnico
Via Spadea Pandolfi
88060 Gasperina (CZ)

OGGETTO: Piano Strutturale Comunale indizione Conferenza di pianificazione ai sensi dell' art. 13 della L.R. n° 19 del 16 aprile 2002 n. 19 e. s. m.i. e svolgimento delle "Consultazioni Preliminari" di cui al comma 1 dell'art 13 del D.lgs. 152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerente il "Rapporto Preliminare Ambientale". Convocazione seduta per chiusura conferenza.

Con riferimento alla nota n° 3696 del 10/04/2014, acquisita agli atti al n. 135344 del 18/04/2014 relativa alla Procedura di cui in oggetto, in allegato alla presente si trasmette la nota circolare n. 0143921 del 29/04/2013, già inviato a Codesto Spettabile Comune.

In merito alle problematiche sugli usi civici, già richiamati nella nota sopra citata si specifica ulteriormente che:

- Il procedimento sopra indicato si inquadra nell'attività regolata dall'art. 12 della legge regionale n° 18/2007;
- Il comma 4 di tale articolo prevede che : ***" Nel regolamento regionale sono previste forme di partecipazione al procedimento di approvazione del piano...."*** ;
- l'art. 5 della legge regionale citata dispone che i Comuni, nel rispetto del regolamento regionale, emanano il regolamento comunale per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni amministrative loro delegate;
- allo stato la Regione non ha promulgato il Regolamento regionale attuativo della L.R. prima citata. Ne consegue che i Comuni non hanno potuto adottare alcun proprio regolamento;
- il comma 2 dell'art. 4 della L.R. n° 18/2007 prevede che ***" Sino all'approvazione del regolamento regionale continuano ad applicarsi le norme del R.D. 26/02/1928, n° 332,... "***

Alla luce di quanto sopra precisato, si dovrà preliminarmente procedere a detto adempimento così per come disposto dagli articoli 29 – 35 – 39 e 42 del R.D. n° 332/28 e a quelli di cui agli art. 11 e 25 della legge nazionale n° 1766/1927, al fine di conoscere la situazione reale ed attuale degli stessi, sulle particelle interessate dagli interventi.

Infine si coglie l'occasione per precisare che, gli organi competenti a svolgere tali adempimenti, (*accertamento sulla esistenza del vincolo di uso civico e al cambio di destinazione d'uso*) previo formale richiesta, sono il Commissario Regionale agli Usi Civici delle Calabrie con sede in Catanzaro e/o la Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione – Servizio Usi Civici e non già l'Amministrazione Comunale, e che le spese peritali ai sensi dell'art. 39 della Legge 1766/27 e art. 7 del R.D. n° 332/28 e art. 12 della Legge 1078 del 10/07/1930 sono a carico dei richiedenti.

E' opportuno anche tenere in considerazione eventuali alberi monumentali presenti, ai sensi della LR.n. 74/2009 "Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria", e dell'indagine svolta in passato dal Corpo Forestale dello Stato; parimenti si rappresenta altresì la necessità del rispetto dell'art. 10 della L. 353/2000.

Concludendo si coglie l'occasione per comunicare che di recente il Consiglio Regionale ha approvato il Q.T.R.P. che deve essere debitamente tenuto in considerazione.

Cordiali Saluti

Il Dirigente
Ing.  BAFARO



REGIONE CALABRIA

Dipartimento 6
Agricoltura, Foreste e Forestazione

IL DIRIGENTE GENERALE

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0143921 del 29/04/2013



* 0 0 0 5 6 8 9 8 3 6 *

A tutti i Comuni della Regione Calabria

All'Amm.ne Prov.le di Catanzaro
Piazza L.Rossi, 5 - 88100 Catanzaro

All'Amm.ne Prov.le di Crotone
Discesa Castello - 88900 Crotone

All'Amm.ne Prov.le di Vibo Valentia
Via Cesare Pavese
loc. Bitonto - 88900 Vibo Valentia

All'Amm.ne Prov.le di Reggio Calabria
Piazza Italia - 89125 Reggio Calabria

All'Amm.ne Prov.le di Cosenza
Piazza XXV Marzo, 5 - 88100 Cosenza

All'ANAS Compartimento di Catanzaro
Via E. De Riso, 5 - 88100 Catanzaro

All'ENEL Distribuzione
Via Buccarelli, 53 - 88100 Catanzaro

Al Dipartimento Ambiente
Via Isonzo, 414 - 88100 Catanzaro

Al Dipartimento Urbanistica
Via Isonzo, 414 - 88100 Catanzaro

Al Dipartimento Attività Produttive
Viale Cassiodoro - Palazzo Europa
88060 Santa Maria di Catanzaro

Al Dipartimento Lavori Pubblici
Via F. Crispi - 88100 Catanzaro

All'Autorità di Bacino Regionale
Dipartimento Lavori Pubblici
Via F. Crispi - 88100 Catanzaro

Alla SNAM RETE GAS
Piazza Santa Barbara, 7
20097 San Donato Milanese (MI)

Oggetto: L.R. 19/2002 Linee guida della pianificazione regionale e ss. mm. ed ii.
 Piano Strutturale Comunale PSC Redazione Rapporto preliminare ambientale ai fini
della procedura di VAS di cui al comma 1 dell'art.13 del D.lgs. 152/06 e al comma 1
dell'art.23 del R.R. 3/08. **CIRCOLARE ESPLICATIVA** .

Pervengono allo scrivente Dipartimento richieste di parere sui redigenti PSC e sulle
procedure di VAS di cui alle normative in oggetto richiamate.

A tal fine si ritiene opportuno segnalare il quadro normativo di riferimento che
deve essere tenuto in considerazione, rispetto agli impatti con l'assetto idrogeologico e
alle aree forestali.

IL DIRIGENTE
[Firma]

Preliminarmente si pone in evidenza che il quadro principale di riferimento normativo è quello della recente Legge Regionale n.45/2012 "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale", in tema di pianificazione forestale intesa come strumento prioritario per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo e pascolivo del Comune e di altri enti nonché di privati, ricadenti nel campo di applicazione delle PMPF vigenti in Calabria, in conformità al disposto art.7, ed in armonia con i principi sanciti all' art.2 del medesimo testo di legge.

Tale norma prevede l'adozione di una serie di strumenti regolamentari e che sono in via di definizione.

Per gli effetti del DPR n.11 del 15 gennaio 1972 e n.616 del DPR 26 luglio 1977, riguardanti il trasferimento alle regioni delle funzioni in materia di agricoltura e foreste, a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n.267 del 5 maggio 2008, al Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione, è stata attribuita la delega relativa alla gestione del vincolo idrogeologico e del vincolo forestale di cui al R.D. 3267/23 e al R.D. 1126/26.

Con Deliberazione n. 450 del 27 giugno 2008, la Giunta Regionale, dal suo canto, ha approvato le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), valide su tutto il territorio regionale, sostituite integralmente dalle susseguenti PMPF, allegata alla D.G.R. 20 maggio 2011 n.218.

Le PMPF sono applicabili ai terreni e ai boschi di proprietà di privati, di Comuni, della Regione, dello Stato, e di altri Enti pubblici sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 del R.D. 3267/23, altresì ai terreni boscati non sottoposti a vincolo idrogeologico. Le stesse costituiscono strumento per la:

- a. tutela dell'assetto idrogeologico (L. 183/89, R.D. 3267/23 e RD 1126/26);
- b. salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane (L. 97/94);
- c. tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (L. 394/91, D.Lgs. 42/04, D.Lgs. 152/06);
- d. tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella rete Natura 2000 (DPR 357/97, DPR 120/03, L. 157/92).

Si segnala che le P.M.P.F., fino all'adozione dei Regolamenti di cui alla Legge Regionale n.45/2012, continuano a mantenere la loro efficacia.

In relazione al Vincolo idrogeologico di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23 lo stesso ha carattere di natura tutoria. A questo proposito si segnala che gli atti relativi all'applicazione dello stesso, in vero la delimitazione delle zone soggette a vincolo, sono riportate sulla mappa catastale scala 1:25.000, costituente il documento probatorio del vincolo, depositata presso la segreteria comunale a disposizione del pubblico, e che ad ogni buon fine le stesse sono comunque disponibili, in formato cartaceo ed in scala 1:25.000, presso lo scrivente Dipartimento.

Per tali zone, il redigente Piano o altra procedura, deve tenere in considerazione la vulnerabilità idrogeologica e contestualmente prevedere misure di mitigazione da mettere in campo, ovvero precise indicazioni atte ad evitare, che per effetto delle forme di utilizzazione, i terreni sottoposti a vincolo possano con danno pubblico subire la loro denudazione, perdere la loro stabilità o provocare il perturbamento del regime delle acque.

Alla stessa stregua, è opportuno verificare l'esistenza sul territorio comunale di aree sottoposte al vincolo inibitorio di cui al disposto art.54 del R.D. 3267/23., atteso che lo stesso vieta la trasformazione e il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a sistemazione idraulico forestali di carattere intensivo ed estensivo, e rimboschiti con finanziamento pubblico a totale carico dello Stato o della Regione, ai fini della conservazione e difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art.1 del citato testo di legge, e di cui al Capo V della Legge Regionale n.45/2012.

L'esistenza delle aree rimboschite nell'ambito del territorio comunale appartenenti al patrimonio pubblico e privato, può essere verificata attraverso la ricerca di atti di occupazione terreni ovvero Verbali di riconsegna degli stessi, Piani di Coltura e Conservazione, sia presso gli uffici comunali, sia presso il Corpo Forestale dello Stato, l'Azienda Forestale della Regione Calabria (A.Fo.R.), il Consorzio di Bonifica competente territorialmente e l'ARSSA, che hanno, nel corso del tempo gestito, rispettivamente tale patrimonio.

Si rappresenta altresì, che, ai sensi del disposto art.10 della Legge 353/2000, le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. E'

comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dall'autorità competente. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

Così come nella formazione del documento di pianificazione territoriale, devono essere considerati gli Usi Civici disciplinati dalla Legge n.1766/1927 e dal Regolamento attuativo n.332/1928, nonché la possibile presenza sul territorio, di produzioni agroalimentari di qualità quali Produzioni Biologiche, DOP e IGP, quindi Specialità Tradizionali Garantite (STG), opportunamente normate da appositi disciplinari; in presenza di siffatta produzione gli interventi di trasformazione del suolo dovranno essere tali da non compromettere le produzioni secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 834/2007 (Produzioni Biologiche), dal Reg. (CE) 510/2006 (DOP e IGP), e dal Reg. (CE) 509/2006 (Specialità Tradizionali Garantite).

Si segnala ancora, che la trasformazione di zone in cui si riscontra la presenza di alberi di olivo, è subordinata alle prescrizioni impartite dalla L.R. n. 48 del 30 ottobre 2012.

Da quanto sopra esposto si ritiene che i redigenti piani e/o le altre procedure devono contenere le relative tavole e la specificazione delle norme attuative per gli interventi ricadenti nelle zone sopra specificate.

Per completezza di esposizione considerando che le attività agro-forestali, attraverso pratiche di gestione sostenibile, possono incidere positivamente sul presidio del territorio e sulla prevenzione dei fenomeni di dissesto, al fine del perfezionamento del Rapporto Ambientale per la procedura VAS, si rimanda alle Linee Guida di iniziativa congiunta promossa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale.

Per semplificare il procedimento si rende evidente inoltre, che l'eventuale convocazione di Conferenza dei Servizi indetta per l'acquisizione di contributo preliminare, ai fini della redazione del documento di scoping, deve essere inviata a questo Dipartimento 6 Agricoltura Foreste e Forestazione - Via E.Molè - 88100 Catanzaro, legittimato ad esprimere il parere dell'Ente.

- Prof. Giuseppe ZIMBALATTI -




CAPOGRUPPO SALVANO

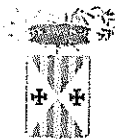


75

76

77

78



Amministrazione Provinciale
di Catanzaro

SETTORE URBANISTICO

Servizio Sistema Informativo

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE CATANZARO
SETTORE URBANISTICO
FATTORE N. 6
25 GIU. 2014
PROT. N. 36695

COMUNE DI GASPERINA
24 25
25 GIU. 2014

Catanzaro, 23 giugno 2014

ANTICIPATA VIA FAX AL 0967 486439

Spett.le UFFICIO TECNICO del
COMUNE DI GASPERINA
Via Spadea Pandolfi
88060 GASPERINA (CZ)

Oggetto: **Piano Strutturale Comunale di GASPERINA**: Osservazioni in conferenza di pianificazione.

Premesso che:

- questo settore aveva già trasmesso osservazioni al piano con nota prot. 99488 del 13/12/2011 nella seduta della prima Conferenza di Pianificazione del 17/10/2011;
- questo settore aveva già trasmesso osservazioni con nota prot. 33521 del 06/05/2013 al piano riadattato e oggetto di nuova conferenza di pianificazione nella seduta del 06/05/2013, sulla base delle integrazioni trasmesse con nota acquisita agli atti dell'ente con prot. n° 24804 del 29/03/2013;
- che, ai sensi dell'art. 26 comma 10 L. R. n. 19/02, in attuazione delle disposizioni dell'art. 20 comma 2 del Dlgs 18/08/2000 n° 267, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 05 del 20/02/2012, è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

sulla base delle ulteriori integrazioni allegate alla convocazione della seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione, si confermano le considerazioni espresse nelle note sopraccitate.

Per quanto riguarda l'A.T.U. n° 6 nelle località Pisani, Leuzzini e Rossa, non ammagliate al centro abitato e con l'inclusione di aree a forte pendenza, la mancata attuazione delle previsioni urbanistiche per queste aree da PRG, originariamente definita come D e che viene confermata dal PSC, confermano la scarsa idoneità dei luoghi allo sviluppo urbanistico previsto. A tale riguardo per gli insediamenti turistici di trasformazione gli artt. 59,60e 62 delle Norme tecniche di attuazione del P.T.C.P. evidenziano la necessità di giustificare il dimensionamento di questo tipo di insediamenti sulla base di analisi decennale dei flussi (arrivi e presenze) e del calcolo dei coefficienti di occupazione della ricettività esistente per tipologia e categoria ed evidenziano la promozione della localizzazione di tali attività nei tessuti insediativi urbani, evitando concentrazioni squilibranti.

Inoltre in merito alla definizione degli A.T.U. nel territorio comunale la Legge Regionale 19/2002 ed s.m.i evidenzia all'art. 54 che il Piano Strutturale Comunale (PSC) riconosce la medesima possibilità edificatoria **ai diversi ambiti che presentino caratteristiche omogenee**, in modo che ad uguale stato di fatto e di diritto corrisponda una uguale misura del diritto edificatorio.

In considerazione di quanto sopra si suggerisce di approfondire quanto riportato nelle Norme tecniche di attuazione del P.T.C.P. (artt. 57<->70) al fine di procedere all'eventuale adeguamento del Piano Strutturale nella stesura definitiva del Piano e si allega la scheda di verifica di coerenza del PSC al P.T.C.P. approvato utilizzata dal settore per redigere il **Parere di conformità**, ai sensi dell'art. 27 comma 6 della Legge Urbanistica della Calabria (L.R. 19/02) del progetto definitivo del PSC.

Distinti saluti.

Il Responsabile del servizio
(Ing. Antonio LEONE)

Antonio Leone

Il DIRIGENTE
(ing. Francesco AGRUSO)

Francesco Agruso

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE CATANZARO

VERIFICA CONFORMITA' del PSC del Comune di GASPERINA AL P.T.C.P. - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il PTCP definisce l'assetto strutturale del territorio di competenza, stabilisce le componenti e le relazioni da salvaguardare, le azioni strategiche e gli interventi infrastrutturali coerenti per il raggiungimento degli obiettivi.

Il PTCP dal punto di vista metodologico-operativo si attua con progetti e programmi relativi all'intero territorio provinciale o ad ambiti territoriali individuati secondo particolari condizioni di omogeneità e vocazionali fisiche, economiche ed istituzionali; detta *indirizzi*, *direttive* e *prescrizioni* per la pianificazione urbanistica territoriale e comunale (art.1 punti 4 – 5).

Per *indirizzi* si intendono le disposizioni volte a fissare requisiti per la redazione dei piani comunali e dei piani settoriali provinciali, riconoscendo la possibilità di esercitare una motivata discrezionalità nella specificazione e integrazione delle previsioni e nell'applicazione dei contenuti del presente PTCP alle specifiche realtà locali, purché in coerenza con gli obiettivi e le strategie individuate nell'art.1.

Per *direttive* si intendono le disposizioni che devono essere osservate nella elaborazione dei contenuti dei piani comunali e dei piani settoriali provinciali.

Per *prescrizioni* si intendono le disposizioni che incidono esplicitamente e direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite (art.2 punto 2).

Gli strumenti di pianificazione comunale provvedono a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del PTCP. Essi sono approvati solo se coerenti con gli indirizzi del PTCP e conformi alle sue direttive e prescrizioni (art.3 punto 4).

I riferimenti per la costruzione del quadro sinottico di verifica conformità dei PSC/PSA sono le Norme Tecniche di Attuazione del PTCP analizzate per gruppi:

- Ruolo, obiettivi e strategie di intervento del PTCP (articoli 1 - 17)
- Inquadramento strutturale del territorio, organizzazione complessiva del territorio (articoli 18 – 56)
- Direttive e indirizzi per l'elaborazione dei PSC/PSA (articoli 57 – 78)
- Criteri specifici per la pianificazione del paesaggio (Parte seconda)

Indirizzo - Direttiva - Prescrizione	Previsione nel PSC/PSA		Descrizione/Motivazione
	si	no	
<i>Promozione di una cultura del paesaggio (art.1 punto 6 lett. a)</i>			
<i>Promozione di una rete di naturalità diffusa (art.6 punto lett. b)</i>			
<i>Riequilibrio dell'offerta abitativa mirata al nuovo assetto insediativo della provincia metropolitana (art.1 punto 6 lett.c)</i>			
<i>Riduzione del degrado urbanistico ed edilizio (art.1 punto 6 lett. d)</i>			
<i>Contenimento del consumo di suolo naturale (art.1 punto 6 lett. e)</i>			
<i>Incentivazione dell'occupazione promuovendo attività produttive che valorizzino risorse locali (art.1 punto 6 lett. f)</i>			
<i>Distribuzione strategica sul territorio dei servizi (art.1 punto 6 lett. g)</i>			
<i>Potenziamento e miglioramento del sistema di mobilità (art.1 punto 6 lett. h)</i>			
<i>Incentivazione dell'utilizzo di tecnologie per migliorare le prestazioni energetiche (art.1 punto 6 lett. i)</i>			
<i>Presenza di aree sottoposte a salvaguardia, da verificare in conformità agli indirizzi del PTCP nelle quali si prevede la localizzazione di:</i> <ul style="list-style-type: none"> - poli produttivi di interesse sovracomunale - complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico di rilievo provinciale e/o sovracomunale,. - realizzazione di nuove infrastrutture di collegamento di interesse del PTCP - piste ciclabili di interesse provinciale. - fasce di rispetto dei corsi d'acqua e 			

<i>dei laghi di cui all'art. 33 delle norme tecniche del PTCP (art.4 punti 8-9-10-11).</i>			
<i>Previsione di perequazione territoriale e modalità di attuazione (art.8 punto A)</i>			
<i>Previsione di perequazione urbanistica (art.8 punto B)</i>			
<i>Linee prioritarie d'intervento:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>valorizzazione risorse agricole e forestali</i> - <i>sviluppo produzioni artigianali e manifatturiere</i> - <i>promozione "Turismi"</i> - <i>valorizzazione area commerciale del mediterraneo</i> - <i>implementazione reti telematiche (art.10)</i> 			
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E DEL PAESAGGIO <i>Riduzione al minimo del consumo di suolo per usi non agricoli - misure per incentivare il valore potenziale delle aree agricole come segmenti della rete ecologica e di componenti strutturanti del paesaggio (art.11 lett.b)</i>			
<i>Previsione di politiche di incentivo ad interventi di riqualificazione ambientale, in particolare agli agricoltori per la qualificazione ambientale delle coltivazioni (art.11 lett.c)</i>			
<i>potenziamento della rete ecologica per il mantenimento della biodiversità con il recupero delle matrici storiche del paesaggio rurale (art.11 lett.c)</i>			

<i>valorizzazione dei beni culturali (art.11 lett.d)</i>			
<i>- potenziamento del ruolo del paesaggio, attraverso una riqualificazione volta al mantenimento delle identità locali, al miglioramento della accessibilità e al ripristino da gravi alterazioni delle aree della fascia costiera e collinari. - blocco di iniziative di ulteriore antropizzazione e verifica di congruenza e di impatto dei nuovi interventi insediativi e infrastrutturali (porti, nuovi insediamenti produttivi, attività stagionali), risanamento degli arenili e delle fasce marine limitrofe alla linea di costa, messa in sicurezza delle scogliere ed interventi di restauro paesaggistico delle aree di particolare valore o criticità. (art.11 punto 1 lett.f)</i>			
<i>Attuazione di un sistema di trasporto sostenibile attraverso il privilegio del mezzo pubblico e la preferenza del trasporto su ferro (art.11 punto 2 lett.a)</i>			
<i>Previsione di edilizia sostenibile (art.11 punto 2 lett.b)</i>			
<i>Promozione di energie alternative (art.11 punto 2 lett.c)</i>			
<i>norme per l'idoneità degli impianti per lo smaltimento, prevenzione e riciclo dei rifiuti. (art.11 punto 2 lett.d)</i>			
<i>calcolo del fabbisogno edilizio (art.13 - art.58) 1) anagrafe edilizia (art.13 punto 2): a.1) consistenza e caratteri patrimonio edilizio all'interno del perimetro storico: n° e sup. alloggi occupati, non occupati n° e sup. alloggi da recuperare o ristrutturare n° e sup. alloggi P.T.privati di aperture... a.2) all'esterno del perimetro storico:</i>			

<p><i>n° e sup. alloggi occupati, non occupati success. 1950</i> <i>n° e sup. alloggi non occupati o occup. saltuariamente...</i> <i>n° e sup. alloggi in corso di costruzione o licenziati negli ultimi 3 anni...</i> <i>b) fabbricati adibiti ad attività produttive in essere o dimessi;</i> <i>c) costruzioni adibite ad attività terziarie e/o quaternarie, pubbliche o private;</i> <i>d) centri commerciali.</i></p> <p><i>2) Regesto territorio non urbanizzato:</i> - <i>verifica e approfondimenti con cambio di scala e misurazione delle indicazioni contenute nelle tavole degli "indicatori paesaggistici", nelle tavole geomorfologiche, del rischio sismico, dei vari vincoli;</i> - <i>censimento zone agricole e boscate con calcolo della dinamica di cambio di destinazione in urbanizzate/costruite a partire dal 1950;</i> - <i>programmazione in linea prioritaria della riqualificazione dell'esistente.</i></p> <p><i>3) calcolo dell'andamento demografico:</i> - <i>calcolo del saldo naturale e del saldo sociale.</i></p> <p><i>Il primo, espresso dalla differenza tra nascite e decessi nel decennio precedente;</i> <i>il secondo, dalla variazione della popolazione dovuta al movimento sociale, mobilità residenziale e turistica, presenza di immigrati, localizzazione di nuovi insediamenti produttivi commerciali o di servizio pubblico e/o privato nel medesimo periodo considerato per il saldo naturale.</i></p> <p><i>standard urbanistici esistenti:</i> - <i>verifica della congruità tra edificato e standard di pertinenza ai sensi della L. 765/68 e del D.M. 1444/68.</i></p>			
<p><i>Carattere qualitativo degli standard in base ai seguenti parametri (art. 14):</i></p>			

<ul style="list-style-type: none"> - <i>accessibilità</i> - <i>fruibilità e sicurezza per i cittadini di ogni condizione</i> - <i>distribuzione territoriale</i> - <i>funzionalità ed adeguatezza tecnologica</i> - <i>economicità di gestione</i> 			
<p><i>aree soggette a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>il rischio sismico</i> b) <i>il rischio frane</i> c) <i>il rischio idraulico</i> d) <i>il rischio di erosione costiera.</i> <p><i>(art.17)</i></p>			
<p><i>Territori ricadenti nelle unità di paesaggio individuate dal PTCP (art.18):</i></p> <p>1) <i>l'acqua nel suo paesaggio</i> - <i>il corso del fiume Amato con il torrente Piazza, il fiume Ippolito, le aree di golena, la vegetazione ripariale a carattere arboreo, le sistemazioni agrarie delle piane circostanti</i></p> <p>2) <i>la costa e i suoi paesaggi</i></p> <p>a) <i>la costa Tirrenica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la spiaggia sabbiosa</i> - <i>le aree umide relitte o bonificate</i> - <i>la pianura alluvionale con le sistemazioni agrarie tradizionali</i> - <i>la pianura di transizione con le sistemazioni arboree tipiche (oliveti, agrumeti, vigneti)</i> <p>b) <i>la costa Jonica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la spiaggia e le sue dune</i> - <i>la costa rocciosa</i> - <i>la pianura con le sistemazioni arboree tipiche (oliveti) e aree ortive</i> - <i>le aree boscate</i> - <i>le aree umide o colmate con altri interventi di controllo dell'assetto idraulico</i> <p>3) <i>il paesaggio dei rilievi</i> - <i>la struttura morfologica dei rilievi, i</i></p>			

<p><i>crinali, i punti di vista</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le aree boscate</i> - <i>le piane interne</i> - <i>le colture arboree tradizionali e il paesaggio rurale che conserva la maglia agraria tradizionale</i> - <i>muri a retta, terrazzamenti</i> - <i>i paesaggi di eccellenza riconosciuti da atti amministrativi</i> <p>4) <i>l'insediamento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>centri urbani storici di crinale, di mezza costa, di fondo valle</i> - <i>edifici specialistici e di valore storico/architettonico (chiese, conventi, monasteri, torri, palazzi, forti, mulini, opifici)</i> - <i>edilizia rurale di tipologia tradizionale</i> - <i>viabilità storica principale di collegamento dei borghi</i> - <i>viabilità storica secondaria di connessione tra i borghi, il territorio rurale e il sistema naturale</i> 			
<p><i>Individuazione delle relazioni strutturali del territorio tra:</i></p> <p>a) <i>aspetti "primari": climatici, idrogeomorfologici e pedologici e quelli dell'assetto naturale dell'ecosistema, direttamente connessi ai primi, specie per gli aspetti vegetazionali;</i></p> <p>b) <i>centri insediativi più antichi, testimoniati dall'archeologia, fortemente determinati dai paesaggi che si costituiscono sulla base della relazione primaria;</i></p> <p>c) <i>insediamenti consolidati storicamente, legati alla relazione primaria e alla strutturazione insediativa più antica, e comunque organizzati in sistemi che comprendono centri o complessi isolati, connessioni viabili e contesti agricoli, con le relative opere di regimazione o adduzione idraulica;</i></p> <p>d) <i>caratteri complessi dei paesaggi naturali, su cui risaltano i segni dell'azione insediativa storica, consolidano immagini memorizzate collettivamente, che costituiscono i paesaggi identitari, in buona parte</i></p>			

ancora percepibili direttamente sul territorio. (art.20 punto1)			
Fattori strutturali di importanza sovra locale da mantenere e valorizzare (art.20 punto 3)			
Presenza di beni di rilevanza paesaggistica (Parte II – Paesaggio) e assicurazione salvaguardia in termini di: a) spazi liberi nell'intorno, b) rapporto con le vie di accesso o con altri elementi strutturali (costa, corso d'acqua, rilievo, crinale), c) emergenza percettiva, d) prossimità con macchie arboree o altri elementi del sistema naturale o coltivato che fanno da quinta o da sfondo. (art. 23 punto 5)			
Riassetto policentrico e reticolare del sistema insediativo : rete di "centralità" (art.24)			
Norme di tutela territorio rurale a) interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio; b) gestione delle stoppie e dei residui vegetali; c) difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali; d) protezione del pascolo permanente; e) gestione delle superfici dimesse; f) manutenzione delle coltivazioni tipiche; g) mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. (art. 25 punto2)			
Organizzazione mobilità Miglioramento accessibilità non veicolare (art.26 punto 3)			
Studi su mobilità e traffico e verifica di			

<i>sostenibilità delle previsioni (art.26 punti 4 e 5 – art.27 punto 4)</i>			
<i>Aree di interesse naturalistico Aree montane - conservazione e valorizzazione insediamenti urbani e rurali (art.26 punto 3) - salvaguardia crinali (art.26 punti 4 – 6)</i>			
<i>Aree di interesse naturalistico: Aree costiere - osservanza divieto modificazione suolo (art. 30 punto 2)</i>			
<i>Aree ad elevata naturalità: Individuazione e disciplina (art.31)</i>			
<i>Aree di interesse naturalistico Aree boscate : individuazione, disciplina e interventi previsti (art.32)</i>			
<i>Aree di interesse naturalistico: Corsi d'acqua, bacini, laghi: individuazione, disciplina e interventi previsti (art.33)</i>			
<i>Aree ed emergenze archeologiche: individuazione, disciplina ed interventi previsti</i>			
<i>Centri e nuclei storici: trasformazioni d'uso previste e verifica invariante (art. 36 punti 3 – 5)</i>			
<i>Centri e nuclei storici: analisi sistema insediativo (art. 36 punto 6 a – b –c)</i>			
<i>Centri e nuclei storici: obiettivi ed interventi ammessi (art. 36 punto7)</i>			
<i>Presenza di siti e monumenti isolati – disciplina di tutela ed interventi ammessi (art. 37)</i>			
<i>Presenza di viabilità storica: individuazione e norme di salvaguardia e valorizzazione (art.38)</i>			
<i>Presenza di punti cacuminali: norme di salvaguardia e valorizzazione (art. 40)</i>			

<p><i>Aree di interesse rurale Aree agricole di rilevanza agronomica Individuazione ed interventi ammessi (art.41 punto 3)</i></p>			
<p><i>Aree di interesse rurale Aree agricole : norme di tutela e conservazione del sistema dei suoli agricoli esclusione usi non strettamente connessi con la produzione agricola (art. 42 punto 2)</i></p>			
<p><i>Aree urbanizzate: Zone urbane consolidate con impianto riconoscibile: Aggregati urbani consolidati: Individuazione e misure per l'incremento della qualità ambientale (art.44)</i></p> <p><i>Zone urbane consolidate con impianto incompiuto (art.43 punto a)</i></p>			
<p><i>Aree urbanizzate: Aree di consolidamento urbanistico – tessuti urbani di recente formazione: modalità di connessione con il tessuto esistente (art 43 punto b)</i></p> <p><i>misure per la riqualificazione dei comparti e programmi riuso (art. 45)</i></p>			
<p><i>Aree di integrazione urbanistica – zone parzialmente edificate: realizzazione nuovo assetto funzionale e miglioramento paesaggio urbano (Art.43 punto c – art.46)</i></p>			
<p><i>Aree verdi e spazi aperti presenti nei tessuti urbani: individuazione, misure salvaguardia e norme per nuovi interventi (art. 47)</i></p>			
<p><i>Aree insediamenti produttivi di interesse sovra comunale : schedatura norme per riqualificazione e completamento criterio utilizzo prioritario potenzialità insediative residue o da dismissioni espansioni solo in relazione ad esigenze non diversamente soddisfacibili (art. 48)</i></p>			

<p><i>Complessi funzionali esistenti per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico: in mancanza di Accordo di Programma con la Provincia, disciplina senza previsione di nuovi complessi funzionali (art.49)</i></p>			
<p><i>Previsioni di completamento della rete ecologica per la conservazione della biodiversità: potenziamento o mantenimento varchi continuità sistema arboreo individuazione elementi funzionali esistenti o da realizzare (art. 55)</i></p>			
<p><i>Reti infrastrutturali per la mobilità: aree parcheggi di scambio (art.56 punto e) 3. Reti ciclabili di connessione (art.56 punto f) 2.</i></p>			
<p><i>CONFORMITÀ COMPLESSIVA ALLE DIRETTIVE PER IL DIMENSIONAMENTO DEI PSC/PSA PER LE POLITICHE ABITATIVE (ART.58)</i></p>			
<p><i>CONFORMITÀ COMPLESSIVA ALLE DIRETTIVE PER IL DIMENSIONAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI NON RESIDENZIALI (ART.59)</i></p>			
<p><i>CONFORMITÀ COMPLESSIVA DIRETTIVE PER IL DIMENSIONAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI INTERESSE LOCALE (ART.60)</i></p>			
<p><i>CONFORMITÀ COMPLESSIVA ALLE DIRETTIVE PER IL DIMENSIONAMENTO DEGLI STANDARD PER SPAZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO (ART.61)</i></p>			
<p><i>CONFORMITÀ COMPLESSIVA ALLE DIRETTIVE PER IL DIMENSIONAMENTO DEGLI SPAZI PER ATTIVITÀ TERZIARIE (ART.62)</i></p>			
<p><i>CONFORMITÀ COMPLESSIVA AGLI INDIRIZZI GENERALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI (ART.63)</i></p>			
<p><i>CONFORMITÀ COMPLESSIVA AGLI INDIRIZZI PER LE AREE E I COMPLESSI</i></p>			

PRODUTTIVI DI INTERESSE LOCALE (ART. 64)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA AGLI INDIRIZZI PER LE AREE E I COMPLESSI COMMERCIALI (ART. 65) CONFORMITÀ COMPLESSIVA AGLI INDIRIZZI PER LE AREE E I COMPLESSI PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE (ART.66)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA AGLI INDIRIZZI PER LE AREE E I COMPLESSI PER ATTIVITÀ TURISTICHE, SPORTIVE E RICREATIVE (ART.67)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA AGLI INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE DI SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO RURALE (ART.68)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA AGLI INDIRIZZI E CRITERI PER IL RIUSO DELLE AREE E DEI COMPLESSI DISMESSI (ART.69)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA AGLI INDIRIZZI PER LA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI TECNOLOGICI DI INTERESSE LOCALE (ART.70)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA ALLE DIRETTIVE PER LA SALVAGUARDIA DA RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART.71)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA ALLE PRESCRIZIONI PER LA SALVAGUARDIA DA RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART.72)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA AGLI INDIRIZZI PER LA SALVAGUARDIA DA RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART.73)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA AGLI INDIRIZZI PER LA SALVAGUARDIA DA RISCHIO SISMICO (ART.74)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA ALLE DIRETTIVE PER LA ZONIZZAZIONE SISMICA IN AMBITO COMUNALE O SUBORDINATO (ART.75)			
CONFORMITÀ COMPLESSIVA ALLE			

<p>DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LE AZIONI CONNESSE CON L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA (ART.76)</p>			
<p>CONFORMITA' COMPLESSIVA AI CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO (PARTE II NTA)</p> <p>PER LE DUE COSTE E I LORO PAESAGGI:</p> <p>AZIONI PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA PARTE II PUNTO 5:</p> <p>A) PERIMETRAZIONE PUNTUALE LIMITI AGGLOMERATI URBANI</p> <p>B) ORGANIZZAZIONE STRATEGIA ARTICOLATA PER LA MOBILITÀ</p> <p>C) INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE DELLA STRUTTURA AGRARIA TRADIZIONALE</p> <p>D) PROGETTAZIONE VALORIZZAZIONE TURISTICA E AMBIENTALE</p> <p>E) AZIONI PER LA TUTELA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI (PARTE II PUNTO2):</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la linea di costa e la sua continuità</i> • <i>le spiagge e i cordoni dunali con la loro vegetazione</i> • <i>la costa alta e il paesaggio sottomarino</i> • <i>le foci dei fiumi con la vegetazione ripariale e i paleoalvei</i> • <i>le aree umide relitte e quelle da ripristinare</i> • <i>la qualità delle acque</i> • <i>i boschi litoranei</i> • <i>le coltivazioni arborate a carattere tradizionale: oliveti, vigneti, aranceti</i> • <i>la struttura agraria geometrica della bonifica con i suoi elementi costitutivi (viabilità di campagna, canali, filari alberati)</i> 			

<p>OBIETTIVI, INDIRIZZI, PRESCRIZIONI E PER LA TUTELA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DI CUI AI PUNTI 2, 3, 4 :</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la maglia agraria tradizionale di collina con i vigneti, oliveti e le colture arboree tipiche,</i> • <i>le sistemazioni agrarie quali muri a retta, terrazzamenti</i> • <i>i prati rilevati e le "macchie"</i> • <i>le aree boscate</i> • <i>gli alberi monumentali</i> • <i>i filari alberati e gli alberi isolati</i> • <i>i castagneti da frutto</i> • <i>le rarità naturalistiche e i biotopi</i> • <i>la struttura morfologica dei rilievi e i crinali</i> • <i>le particolarità geologiche (monumenti litici, timpe), le grotte carsiche e gli altri elementi di interesse geologico</i> • <i>la funzione ecologica per l'incremento della biodiversità e per la conservazione degli habitat</i> • <i>le aree di interesse storico-archeologico la viabilità storica, poderale, sentieri e mulattiere</i> 			
<p>CONFORMITA' COMPLESSIVA AI CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO (PARTE II NTA) :</p> <p>IL RECUPERO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI</p> <p>ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI, INDIRIZZI, PRESCRIZIONI E PER LA TUTELA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DI CUI AI PUNTI 2, 3, 4</p> <p>CONFORMITÀ ALL'IMPIANTO METODOLOGICO OPERATIVO (PUNTO 2)</p>			

